L'Economia del CORRIERE DELLA SERA

Settimanale

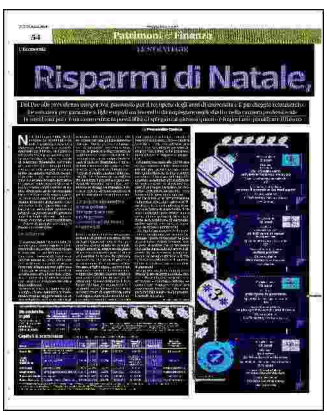
Data 14-12-2020
Pagina 1+54/5
Foglio 1 / 5

RISPARMIO

REGALI FINANZIARI SOTTO L'ALBERO: QUATTRO IDEE PER I VOSTRI RAGAZZI

di **Pieremilio Gadda** 54-55







064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Amundi

L'Economia del CORRIERE DELLA SERA
Settimanale
Data 14-12-2020
Pagina 1+54/5
Foglio 2 / 5

LE STRATEGIE

di **Pieremilio Gadda**

Risparmi di Natale, 4 regali per i ragazzi

Dal Pac alla previdenza integrativa, passando per il recupero degli anni di università e il parcheggio remunerato. Le soluzioni per garantire a figli e nipoti un tesoretto da impiegare negli studi o nella carriera professionale In tutti i casi poi c'è un dono extra: la possibilità di spiegare ai giovani quanto è importante pianificare il futuro

Nella lettera per Babbo Natale nessuno dei nostri figli o nipoti, è poco ma sicuro, avrà espresso il desiderio di un piano finanziario per il futuro. Ma i genitori o i nonni che scelgono questa strada, faranno un doppio regalo: il primo di contenuto finanziario. Ad esempio, una «Borsa di studio» per l'università, un anticipo per l'acquisto della casa, quando verrà il momento, o, perché no, un rinforzo previdenziale. Ne avranno bisogno soprattutto i giovani e giovanissimi. Mamma e papà possono contribuire fin da subito, sfruttando anche un vantaggio fiscale (*vedi box nella pagina a fianco*). Il secondo dono è più sottile e si chiama abitudine al risparmio. Questo Natale infatti potrebbe essere l'occasione per iniziare insieme un progetto da portare avanti i prossimi anni. Lasciando all'erede — sensibilizzato, convinto e responsabilizzato — l'onere di portarlo a termine. E l'onore di beneficiarne.

Lo schema

Con questa logica, *l'Economia* ha disegnato quattro idee regalo. Si va da una rendita di 400 euro al mese dopo la pensione per un bimbo che oggi ha 10 anni – servono 57 Natali e un esborso annuo di quasi mille euro (oppure 81 euro al mese) – al riscatto di tre anni di laurea per un figlio neodottore, passando per un tesoretto di 40 mila euro, utile a finanziare le spese per l'università. O magari l'avvio di una piccola attività professionale o imprenditoriale.

Se non ci si vuole impegnare troppo a lungo, c'è una soluzione a breve-medio termine, rappresentata da un conto deposito, con un vincolo di 36 o 60 mesi. «In alternativa, si potrebbe optare per una polizza temporanea caso morte: proteggere i propri cari da un evento, come la premorienza, in grado di compromettere la stabilità anche economica della famiglia e provocarne, nel peggiore dei casi, il dissesto finanziario, è un regalo decisamente utile», osserva Andrea Carbone, partner di Progetica.

Se però si sceglie un piano d'investimento, è fondamentale coinvolgere fin da subito i piccoli nel progetto. Renderli complici, parte attiva, calibrando linguaggio e impegno, a seconda dell'età. «Il fondo pensione si presta molto bene a diventare un ser-

La quinta alternativa è una polizza temporanea per proteggere i propri cari da brutti imprevisti

batoio da alimentare con versamenti periodici di genitori e nonni», ricorda Nadia Vavassori, head of Bu open pension saving funds di Amundi. Meglio ancora se attraverso un piano di accumulo costante, perché educa ad investire in modo disciplinato, con metodo. «Le forme di previdenza complementare possono essere intestate a figli o nipoti, anche se minorenni, e questo ne facilita un coinvolgimento diretto. Occorre renderli consapevoli del fatto che con questo strumento si sta costruendo il loro futuro. Un'idea per appassionarli, è scegliere una soluzione che investa secondo criteri di sostenibilità, tema cui i ragazzi sono molto sensibili, anche perché trova terreno fertile nei molti progetti sviluppati durante il percorso scolastico. E poi — osserva Vavassori — bisogna spiegare loro che a quel salvadanaio possono attingere ben prima della pensione, per realizzare un sogno o un progetto».

I risparmi destinati alla previdenza complementare, infatti, sono vincolati solo per i primi otto anni. Superata quella finestra, si può ottenere un anticipo fino al 30% del montante (capitale accumulato più rendimenti) senza vincolo di destinazione, quindi anche per l'acquisto del motorino, della prima automobile, o per finanziare le spese di un viaggio.

Per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa, si può prelevare fino al 75% di quanto maturato. È anche una forma di auto-tutela: il riscatto anticipato può arrivare al 50% del montante in caso di disoccupazione, se la condizione di inattività si protrae per oltre 12 mesi, o fino al 100% se supera i quattro anni.

«La finalità preminente della previdenza complementare rimane comunque quella di integrare la pensione futura», ricorda Carbone. Vale la pena ricordare che al momento dell'uscita dal mondo del lavoro, i dipendenti riceveranno verosimilmente un assegno tra il 60 e il 70% dell'ultima retribuzione, la percentuale scende al 40/50% per i lavoratori autonomi.

«La prima regola da memorizzare rimane la stessa: prima si inizia, meglio è. Più si allunga l'orizzonte di riferimento – conclude Carbone — minore sarà l'impegno richiesto per raggiungere l'obiettivo». Merito di un potenziale alleato molto potente: i mercati finanziari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Amundi

L'Economia del CORRIERE DELLA SERA

Settimanale

Data 14-12-2020
Pagina 1+54/5
Foglio 3 / 5

Un ombrello in più

Pensione di scorta per bimbi e giovani: **obiettivo 400 € al mese**

Età	Ipotesi età alla pensione	Versamento mensile	Versamento annuo
10	67 anni	81 €	968 €
20	67 anni	113 €	1.356 €
30	67 anni	165 €	1.985 €

Elaborazioni Progetica. Ipotesi linea di investimento 30% Obbligazioni area euro, 70% azionario globale. Rendimenti stimati con metodologia Proxyntetica al 50% di probabilità. Costi medi fondi pensione aperti 1,2% nel caso considerato. Tutti i valori sono al netto della fiscalità e espressi in termini reali, al netto dell'inflazione

Capitali & scommesse Una selezione di depositi che offrono l'opzione di vincolo a 60 mesi

Banca	Conto	Tasso lordo	Tasso netto	Tasso effettivo*	Interessi netti (euro)**	Deposito minimo (euro)	Svincolabile	Modalità liquidazione interessi
Banca Ifis	Rendimax Conto Deposito Vincolato Posticipato	2,50%	1,85%	1,66%	4.622,31	1.000,00	No	Trimestrale
Twist Banca Valsabbina	Time Deposit***	2,05%	1,52%	1,32%	3.794,45	10.000 euro (50.000 € per i depositi vincolati a 6 mesi)	Sì	Mensile
ViViBanca	Viviconto Extra	1,80%	1,33%	1,11%	3.330,00	1.000,00	No	A scadenza vincolo
MeglioBanca	Conto Deposito Megliobanca	1,60%	1,18%	0,99%	2.960,51	5.000,00	Sì	A scadenza vincolo
Banca di Cividale	Contogreen	1,30%	0,96%	0,76%	2.404,92	10.000,00	Sì	Semestrale
Banca Macerata	Deposito Ripresa Vincolato	0,50%	0,37%	0,17%	922,98	15.000,00	Sì	A scadenza vincolo

*tasso effettivo: tasso calcolato in modo indipendente da Confronta Conti. Non sono previste spese di tenuta conto o altre voci di costo, eccetto l'imposta di bollo (nel caso preso in esame: 500 euro); **interessi al netto del prelievo fiscale; ***deposito vincolato in conto corrente

Fonte: ConfrontaConti. La tabella comprende esclusivamente i conti disponibili su Confrontaconti.it. Simulazione effettuata in data 09/12/2020

064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Amundi

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Settimanale

Data 14-12-2020
Pagina 1+54/5
Foglio 4 / 5



1

Età figlio/nipote:
2 anni
Obiettivo:
un tesoretto
da 40 mila euro
per l'Università o l'anticipo per il mutuo casa
Quanti Natali servono per realizzarlo:
17
Cosa mettere sotto l'albero:
un piano di accumulo su due fondi passivi
Esborso ogni anno:
1.700 euro (o 140 euro al mese)
Fonte: AdviseOnly

2

Età figlio/nipote:
10 anni
Obiettivo:
una rendita mensile
di 400 euro al mese
dopo la pensione
Quanti Natali servono per realizzarlo:
57
Cosa mettere sotto l'albero:
un fondo pensione
Esborso ogni anno:
968 euro (o 81 euro al mese)
Fonte: Progetica

3

Età figlio/nipote:
25 anni
Obiettivo:
anticipare la pensione
Quanti Natali servono per realizzarlo:
10
Cosa mettere sotto l'albero:
un piano per il riscatto di 3 anni di laurea
Esborso ogni anno:
1.578 euro (o 131,5 euro al mese)

4

Età figlio/nipote:
18 anni
Obiettivo:
Una cassaforte
da 20 mila/50 mila euro
Quanti Natali servono per liberare la somma:
3/5 anni
Cosa mettere sotto l'albero:
un conto deposito vincolato
Esborso una tantum:
20.000/50.000 euro
Fonte: ConfrontaConti

Sandra Franchino

064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Amundi

L'Economia del Corriere della Sera
Settimanale
Data 14-12-2020
Pagina 1+54/5
Foglio 5 / 5

Piano di accumulo in 17 anni

Un «tesoretto» da 40 mila euro



Non c'è investimento che i genitori e i nonni abbiano più a cuore di una buona istruzione per figli e nipoti. Ma il sogno di aprire loro le porte a un'università prestigiosa, come la Bocconi, può infrangersi quando si valutano i costi: i contributi ordinari per tre anni di corso, senza agevolazioni, arrivano a superare i 38 mila euro per l'ateneo milanese.

L'obiettivo è raggiungibile se si inizia a pianificare per tempo. Se, per esempio, l'erede ha solo due anni, attraverso un piano di accumulo si può arrivare al momento dell'immatricolazione, con un tesoretto da 40mila euro. Come? Versando 140 euro al mese per 17 anni su due fondi passivi: 98 euro (70%) su uno strumento azionario globale e la restante quota su un obbligazionario globale. «È un portafoglio molto semplice, pensato per chi vuole investire senza fronzoli e minimizzare i costi», spiega Raffaele Zenti, investment strategist di AdviseOnly. «L'esposizione azionaria è aggressiva, ma coerente con l'orizzonte di riferimento. Mira a ottenere un'ampia diversificazione e catturare significativi premi al rischio azionari e obbligazionari, senza perdersi in tentativi di entrare e uscire dal mercato per cogliere il momento propizio, destinati quasi sempre a generare cocenti delusioni».

Fondamentale per la riuscita del piano, però, è che non siano previste spese per i versamenti mensili del Pac, avverte Zenti, e che si mantengano basse le commissioni di gestione. Nell'ipotesi considerata, è lo 0,15% per un fondo passivo (Etf) che investe in obbligazioni, e lo 0,4% per il fondo azionario. «Se risparmi sui costi, sei già a metà dell'opera», ricorda Zenti. L'esborso è calcolato sulla base di stime probabilistiche basate sulle performance dei mercati negli ultimi 120 anni calcolate nel Credit Suisse Global Investment Returns Yearbook: un rendimento reale del 5,2% per l'azionario globale, del 2% per l'obbligazionario globale, e un'ipotesi di inflazione media annua del 2%. «Sono valori attesi, potrebbe essere molto di più, o molto meno. Se il mercato fa un po' peggio del previsto, ad esempio, potrebbe essere necessario un Pac da 170 euro al mese o 2.000 l'anno — precisa Zenti — si tratta comunque di ipotesi ragionevoli».

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondo pensione, 81 euro al mese

Così la staffetta genitori-figli



L'idea di un piano finanziario lungo 57 anni (e altrettanti Natali) può sembrare ridicola. Oppure spaventare. Invece è una strada facilmente percorribile, se si immagina che il progetto sia iniziato da genitori, o nonni, per essere portato avanti dall'erede. Il caso preso in esame è quello di un bambino di 10 anni. Ipotizzando che l'obiettivo sia quello di ottenere una rendita finanziaria vitalizia di 400 euro al mese dopo la pensione e che il primo assegno dell'Inps arrivi a 67 anni, occorre accantonare 968 euro l'anno, da suddividere, eventualmente, in versamenti mensili da 81 euro.

I calcoli di Andrea Carbone, partner di Progetica, si basano su una stima probabilistica e hanno per oggetto un fondo pensione aperto bilanciato, investito al 70% in azioni globali e per la quota rimanente in obbligazioni euro. Una combinazione, spiega Carbone, «che permette di beneficiare al meglio della spinta dei mercati finanziari nel lungo termine». Se l'età dell'intestatario del fondo fosse doppia, 20 anni, per realizzare lo stesso obiettivo, occorrerebbe un versamento annuo di 1.356 euro, il 40% in più. E se l'inizio del piano tardasse di altri 10 anni, quando il giovane ne ha 30, l'esborso salirebbe a quasi 2.000 euro (*vedi tabella*), più del doppio rispetto all'ipotesi iniziale.

Non bisogna dimenticare i benefici fiscali: i contributi versati a fini previdenziali attraverso fondi pensione negoziali (i fondi «chiusi» cui possono accedere solo i lavoratori dipendenti delle diverse categorie professionali), fondi aperti o piani individuali pensionistici (Pip), sono deducibili fino a un massimo di 5.164 euro l'anno. Il bonus copre anche le somme versate a favore dei soggetti fiscalmente a carico, oltre all'eventuale contributo del datore di lavoro. Quindi se il genitore non raggiunge la massima deducibilità, iscrivendo il figlio, paga meno tasse. Bisogna fare bene i conti, a seconda del proprio regime fiscale, osserva Carbone, perché se si deducono i versamenti in fase di accumulo, al momento della pensione c'è un prelievo che parte da un massimo del 15% e si riduce dello 0,30% per ogni anno successivo al 15°, fino ad un minimo del 9%. Se invece non si sfrutta il beneficio fiscale, a fine carriera, non c'è alcuna decurtazione.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riscatto della laurea

Con l'agevolato lo sconto è forte



Un piano per aiutare i figli a riscattare gli anni di laurea è un'altra opzione da mettere sotto l'albero. Il costo per ogni anno è pari al 33% del reddito lordo annuo maturato nei 12 mesi precedenti la richiesta, ma si può optare anche per il regime agevolato, pagando un forfait per ogni anno di corso, pari a 5.260 euro. I pagamenti possono essere dilazionati fino a 120 rate mensili, senza interessi: a conti fatti, per riscattare tre anni, si verseranno 131,5 euro al mese o 1.578 euro l'anno. C'è anche un vantaggio fiscale: i contributi versati sono deducibili dal richiedente o, in alternativa, possono essere portati in detrazione dai genitori, nella misura del 19%, se il figlio è fiscalmente a carico.

Meglio il riscatto della laurea o un fondo pensione? Se si vuole anticipare l'uscita dal lavoro, il riscatto è la strada più indicata. Ma «l'obiettivo sarà centrato solo se il figlio si è laureato in tempo, inizia subito a lavorare, e avrà una carriera lineare, senza strappi, cioè senza buchi contributivi legati a periodi di disoccupazione», ricorda Andrea Carbone, partner di Progetica. Negli altri casi, il vantaggio in termini di uscita anticipata sarà nullo o ridotto a pochi mesi. Se invece l'intento è quello di integrare i flussi di reddito in età avanzata, il fondo pensione è decisamente la scelta migliore. Perché mentre la rivalutazione del capitale versato all'Inps per il riscatto della laurea è agganciata al Pil dell'Italia, la previdenza complementare dà accesso a rendimenti potenzialmente molto più elevati, che quindi si traducono, statisticamente, in una rendita più generosa.

D'altra parte, «l'uscita anticipata dal lavoro si può fare con l'opzione Rita», ricorda Nadia Vavassori, head of Bu open pension saving funds di Amundi. L'acronimo sta per Rendita integrativa temporanea anticipata ed è uno strumento varato dalla Legge di Bilancio 2018, che consente di anticipare di cinque anni l'età di pensionamento – rispetto alla naturale maturazione dei requisiti per la vecchiaia – attingendo al montante contributivo accumulato attraverso la previdenza complementare (fondi pensione o Pip), che viene liquidato sotto forma di rendita in attesa della pensione pubblica. Il rischio, così facendo, è però quello di erodere la pensione di scorta.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conto di deposito fino al 2025

La cassaforte rende più dell'1%



Una volta c'era il libretto postale: mamma e papà, o i nonni, lo aprivano proprio per Natale, o al compleanno, per mettere da parte qualche risparmio destinato ai piccoli di casa. Iniziandoli, nel frattempo, alla cultura del risparmio. Il libretto esiste ancora, ma nella versione per i minori non rende nulla, lo 0,01%. Meglio allora un buono fruttifero postale dedicato a bambini e ragazzi: scade in automatico al compimento della maggiore età e ha un ritorno crescente che sale dallo 0,5% (per i primi 3 anni) fino al 2,5%. In caso di rimborso prima del 18esimo anno, però, dà un rendimento lordo dello 0,5% (0,44% netto), molto modesto.

Un'alternativa più remunerativa è quella del conto di deposito vincolato. Ma non è possibile intestarlo ai minori. Si può aprirlo come «cassaforte» a beneficio del proprio erede. La remunerazione è più che dignitosa, in relazione all'attuale contesto — con i rendimenti a scadenza del Btp a cinque anni in territorio negativo e il decennale schiacciato a 0,5% — a condizioni di accettare un vincolo sulla somma in deposito. A cinque anni, si ottiene fino al 2,5% lordo (1,85% al netto della fiscalità), dice un'analisi di Confronta Conti, sito di MutuiOnline (*vedi tabella*). Con una somma vincolata a 36 mesi, invece, si arriva al 2% lordo (1,48% netto). Facendo i conti, un deposito di 50 mila euro può fruttare fino a 4.622 euro a 60 mesi, mentre 20mila euro a tre anni possono dare, nella migliore delle ipotesi, un ritorno netto di circa 900 euro.

Una strategia efficace potrebbe essere quella di utilizzare gli interessi maturati per un investimento in Borsa, attraverso strumenti in grado di garantire un'ampia diversificazione: si avrebbe accesso così a un rendimento potenzialmente più elevato — a fronte di un'ampia volatilità attesa — ma con la garanzia che il capitale investito inizialmente, custodito nel deposito, resterà in ogni caso intatto. Attenzione: solo alcuni conti deposito consentono di liquidare la somma in giacenza prima del tempo, e in ogni caso, a fronte di una penalizzazione sul rendimento. Gli interessi possono essere su base mensile, trimestrale, a scadenza. O anche anticipati al momento del vincolo.

P. Gad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Amundi